

Uno bianca: sette anni di sangue con la divisa addosso

Trent'anni dopo, resta solo la bestiale e sgrammaticata verità del "mascellone" Fabio Savi, il carrozziere che passava più tempo al poligono di tiro o a correre dietro alle sottane di qualche sposa che a verniciare lamiere. «Cosa c'è dietro la Uno bianca? Dietro la Uno bianca c'è soltanto i fanali, il paraurti e la targa». Trent'anni dopo, sono emblematiche le fotografie in bianconero con quella faccia un po' da "pataca", come dicono nella Romagna dove viveva. Gli occhi bovini dietro a lenti spesse, per nulla gentili: il "lungo" del trio di fratelli della morte. Con lui Alberto, detto Luca, qu...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)